

ROMEO & FRATELLI

Consip, ispezioni
di Antitrust e Gdf
in tutte le imprese
dei mega-appalti

FRANCHI A PAG. 9

Antitrust, gara Consip truccata da Romeo & Co.

L'istruttoria L'accordo tra le società per spartirsi i lotti dell'appalto: "Usavano uno schema a scacchiera per non sovrapporre le offerte"

POTERI

L'authority

leri ispezioni e richieste di documenti nelle sedi di tutte le società che ora sono sotto inchiesta

» MARCO FRANCHI

Il gruppo guidato dall'imprenditore napoletano Alfredo Romeo, arrestato lo scorso 1 marzo, ha partecipato a un gigantesco accordo di spartizione del maxi-appalto da 2,7 miliardi messo a gara dalla Consip due anni fa e non ancora aggiudicato, l'ormai celebre Fm4. Lo ha deciso l'autorità Antitrust nella seduta di martedì scorso, approvando la delibera predisposta dal membro dell'Autorità Michele Ainis e aprendo un'istruttoria per accertare l'esistenza di intese restrittive della concorrenza tra le aziende in corsa.

IERI MATTINA gli uomini dell'Antitrust, accompagnati da ufficiali della Guardia di Finanza, si sono presentati per l'acquisizione di documenti presso le sedi delle società sotto accusa: oltre alla Romeo Gestioni Spa si tratta dei maggiori colossi del cosiddetto

facility management, cioè la gestione degli edifici pubblici per ciò che riguarda un ampio spettro di servizi, dal riscaldamento alla pulizia. Sotto inchiesta ci sono il consorzio di cooperative Cns, la Dussamann Service, la Engie Servizi (già Cofely Italia), la Manital Idea, la Manutencoop e il gruppo Sti, che fa capo all'imprenditore Ezio Bigotti.

Gli esperti poliziotti del mercato in forza all'Authority presieduta da Giovanni Pitruzzella hanno chiesto il 20 gennaio scorso i documenti alla Consip e li hanno ottenuti in due tranche il 30 gennaio e il 9 febbraio. In poco più di un mese hanno notato cose che ai vertici della Consip sembrano essere sfuggite nei due anni di gestazione della gara, peraltro ancora aperta. Le aziende sotto accusa sembrano aver coordinato la loro attenzione ai 18 lotti. In particolare, scrive l'Antitrust, "le offerte di Manutencoop, Cns, Manital e Romeo hanno riguardato nel complesso tutti i diciotto lotti", ma utilizzando uno "schema a scacchiera", cioè dove corre uno non corre l'altro. "Le uniche due sovrapposizioni tra tali soggetti", spiega l'Antitrust, "vedono verosimilmente uno dei due partecipanti interessato alla sovrapposizione presentare offerte non aggressive, se non di appoggio".

Le buste con le offerte per i 18 lotti sono state consegnate il 19 novembre 2015 e aperte dalla Consip il 19 aprile 2016. Si sa già chi ha preso i punteggi maggiori nei diversi lotti, ma per ragioni misteriose la Consip non ha mai aggiudicato la gara. Effettivamente a pensar male si fa peccato ma le graduatorie che la Consip tiene ferme da quasi un anno confermano i sospetti dell'Antitrust. In una gara in cui un concorrente non può aggiudicarsi più di quattro dei 18 lotti, Manutencoop risulta prima classificata in quattro lotti, Manital in altri quattro lotti, Romeo in soli tre lotti. Ciò che ha scombussolato i piani dei concorrenti, e probabilmente della stessa Consip, è che il Cns a un certo punto ha rinunciato alla partecipazione alla gara in seguito a un'altra condanna dell'Antitrust per un'intesa vietata con Manutencoop relativa alla gara Consip per la pulizia delle scuole chiama-



ta "Scuole belle". In quella storia il gruppo Bigotti è stato riconosciuto estraneo alle intese di cartello. Nel frattempo anche Manital è stata fatta fuori per irregolarità, definitivamente sancite dal Consiglio di Stato lo scorso 2 febbraio.

UN PASSAGGIO del provvedimento dell'Antitrust aiuta a capire gli imbarazzi della Consip nell'aggiudicare la gara. Gli uomini di Pitruzzella hanno notato che l'accordo spartitorio rispetta rigorosamente le "posizioni pregresse", cioè quelle acquisite con la gara Fm3 nel 2010. Manital (poi esclusa) si piazza al primo posto nei lotti 2, 11, 14 e 16 come nel 2010. Romeo si aggiudica come sette anni fa i lotti 3, 13 e 18, anche se, per un incidente della storia che forse è all'origine di tutto lo sconquasso degli ultimi mesi, gli sfugge il lotto 10, dove si classifica al primo posto la Cofely. Nell'andare alla conquista dei loro lotti "storici", Romeo e Manital, scrive l'Antitrust, "sono risultate nella sostanza al riparo della concorrenza di Manutencoop e Cns".

Trattandosi di una gara d'appalto pubblica, le violazioni ipotizzate dall'Antitrust, qualora accertate e sanzionate, configurerebbero nuove ipotesi di reato, oltre alla corruzione per cui è stato arrestato Romeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

2,7

miliardi:
il valore del maxi appalto Consip Fm4, facility management per i servizi degli uffici pubblici italiani, messo in gara 2 anni fa

18

i lotti in cui è diviso il bando. Valgono dai 90 ai 247 milioni

609

milioni:
il valore dei tre lotti aggiudicati da Alfredo Romeo. Quattro quelli di Cofely (per 585 milioni) e quelli di Manutencoop (532 milioni)

.....